

Regionali Calabria: Pippo Callipo, tra chi mi contesta sottobosco politica

Data: 12 marzo 2019 | Autore: Redazione



CATANZARO, 3 DICEMBRE- "Io intendo dare una mano alla Calabria non a questa o quella parte politica. E sto dalla parte dei calabresi, da sempre e per sempre. Mi spinge ad accettare questa sfida la passione per la mia terra e il grido di sofferenza che avverto nei giovani e nelle famiglie calabresi". Ad affermarlo, in una dichiarazione, è Pippo Callipo, candidato alla presidenza della Regione Calabria sostenuto dal Pd.

"Se ho deciso di competere per la Presidenza della Regione - prosegue - non è per affermare ragioni squisitamente politiche, pur accogliendo con estremo piacere l'adesione al progetto di cambiamento di autorevoli forze del centrosinistra e di una nutrita rappresentanza dell'Ente Regione, rilanciando anzitutto i concetti della programmazione come metodo e strumento di governo e della partecipazione popolare a tutte le scelte progettuali e decisionali.

Ho accettato di candidarmi per fare uscire la nostra bellissima regione dall'isolamento in cui è stata cacciata. E' insopportabile vedere che la mia regione non conta niente in Italia e in Europa, eppure vanta ricchezze naturalistiche di primissimo piano, un imponente patrimonio storico, culturale ed artistico, nonché talenti qui inutilizzati e costretti alla fuga". "Le mie parole d'ordine - afferma Callipo - sono sempre

state: legalit , trasparenza amministrativa, sacrificio per ottenere risultati tangibili, merito e competenza. Mi rendo conto che sono parole che infastidiscono quei calabresi, tra i quali alcuni che in queste ore mi contestano, abituati a galleggiare nel sottobosco politico con l'unica incombenza di fare clientela per il padrone di turno che provvede a remunerarli con risorse pubbliche, ma bisogna farsene una ragione. Il tempo delle chiacchiere e della politica utile solo a se stessa   finito. La crisi economica morde e in Calabria abbiamo l'urgenza di promuovere sviluppo economico vero e nuova occupazione. Dobbiamo mettere a valore ci  che abbiamo, ma possiamo farlo soltanto se siamo credibili, mettendo ordine laddove oggi regnano nefaste sovrapposizioni fra politica e burocrazia e cacciando dagli spazi pubblici speculatori e truffatori".

"La prossima legislatura regionale - afferma ancora Callipo - sar  la salvezza della Calabria, se sapremo programmare le risorse e finalizzarle allo sviluppo e alla crescita, oppure la sua definitiva soccombenza. Non c'  un terzo scenario. E lo sanno bene gli imprenditori che, nonostante i successi, avvertono la fatica di stare sui mercati, le forze sociali, le famiglie calabresi, il mondo associativo e della cooperazione, la Chiesa, le Universit , i nostri sindaci sempre pi  soli nel fronteggiare i bisogni ed ai quali chiedo di fare squadra e di lavorare assieme per il bene comune".

"Quando, nel 2010 ho provato, con le mie sole forze, assieme ai coraggiosi candidati di 'lo resto in Calabria', ad Italia dei Valori e ai Radicali di Pannella, a dare voce alla Calabria sfiduciata e stanca e ad organizzare un cambiamento dal basso - prosegue - ho constatato quanto sia difficile sconfiggere idee retrograde, rassegnazione e parassitismi, ma non considero quell'esperienza fallimentare. E non solo perch  si   visto che frutti ha prodotto la IX legislatura regionale, ma perch  proprio allora sono stati gettati, anche in Calabria, i semi che hanno contribuito ad una presa di coscienza collettiva sia della conclusione, in Italia e in Europa, di un ciclo politico ed economico che aveva acuito diseguaglianze e povert  sia della necessit  di ritenere la cittadinanza non solo un diritto ma anche un dovere da esercitare con rigore e responsabilit .

Tuttavia, nonostante quella sconfitta, non ho mai cessato di denunciare malaffare e affaristi, illegalit  e 'prenditori', perch  non possiamo rassegnarci a convivere con chi lucra sul bisogno della gente, scambia i diritti per favori e d  della Calabria nel mondo un'immagine deplorabile. N  possiamo pi  accettare che la nobile storia plurimillennaria della Calabria sia immiserita da visioni miopi, comportamenti indecenti e da politiche asfittiche che favoriscono malcostume e criminalit . Appronteremo presto un programma in cui saranno indicati gli obiettivi generali da conseguire e che avr  un monitoraggio periodico e pubblico, ma, la prima cosa da farsi,   riorganizzare la macchina burocratica della Regione, perch  smetta di essere una zavorra per coloro che, a costo di molti sacrifici, producono ricchezza e generano opportunit  occupazionali. Dobbiamo farlo, privilegiando le competenze e il merito e valorizzando le moltissime risorse umane di cui la Regione dispone e che non aspettano altro che mettersi al servizio del bene pubblico. La Regione deve rendere operativi i criteri dell'efficacia e dell'efficienza amministrativa che le consentano di funzionare e di rendersi utile ai cittadini.

Da Ente oggi non in grado di dare risposte ai problemi pi  impellenti, percepito dalla societ  civile come un Ente che dilapida risorse senza dare niente in cambio, la Regione deve diventare il punto di raccordo permanentemente sorretto dalla partecipazione dei cittadini, tra politica e societ  ed iniziare ad operare come un Ente coeso e intelligente per attivare azioni modernizzatrici e connesse con i processi tecnologici che stanno mutando profondamente le nostre stesse vite. Un Ente ossequioso della legalit , del proprio Statuto e della Carta costituzionale e, soprattutto nei metodi, contro ogni forma di criminalit  e incondizionatamente a sostegno del lavoro prezioso delle forze dell'ordine e dei

magistrati. Un Ente utile alla sua società, amico dei cittadini. Pronto a far valere - con l'autorevolezza che deriva dall'avere le carte in regola attraverso la capacità di saper rimuovere ogni zona d'ombra in cui risiedono l'imbroglio, gli assembramenti illeciti e le relazioni indegne con 'prenditori' e affaristi - le ragioni e i crediti storici enormi che la Calabria vanta dall'Italia".

"In questo mezzo secolo di regionalismo - conclude Callipo - sono stati commessi innumerevoli errori, lo testimoniano i più affidabili indicatori statistici, ma se fin qui i calabresi hanno assistito con pazienza al deterioramento della politica e al declino economico e sociale, magari nella speranza che le cose si aggiustassero da sole, oggi è il tempo del riscatto. E dipende da tutti noi, nessuno escluso, se la Calabria potrà avere un futuro o se il futuro invece dovrà lasciarselo alle spalle".

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/regionali-calabria-callipo-tra-chi-mi-contesta-sottobosco-politica/117681>

